



*Il Sottosegretario di Stato
degli Affari Esteri*

PC.DEL/305/04
28 April 2004

ITALIAN only

**INTERVENTO DELL'ON. SOTTOSEGRETARIO
MARGHERITA BONIVER
ALLA CONFERENZA OSCE SULL'ANTISEMITISMO –
Berlino, 28 –29 aprile 2004**

Grazie Sig. Presidente.

- Il Ministro degli Esteri irlandese Cowen è già intervenuto a nome dell'Unione Europea; riconosco pienamente la posizione del mio Paese in quanto da egli affermato. Mi limiterò quindi a poche considerazioni a titolo nazionale.
- Questa seconda conferenza sul tema dell'antisemitismo conferma il ruolo cruciale di questa Organizzazione come riferimento geopolitico di una vasta area di Paesi che vogliono riconoscersi su valori condivisi.
- Il fenomeno dell'antisemitismo è stato presente in molte parti d'Europa nel corso di tutta la sua storia. Dopo la tragedia dell'Olocausto si riteneva finalmente cancellato per sempre, restandone solo la memoria come monito da tramandare alle future generazioni. Purtroppo, siamo stati ottimisti: negli ultimi anni si è registrato in molti Paesi europei un preoccupante riemergere di manifestazioni di ostilità nei confronti del popolo ebraico, insieme all'odioso tentativo di ridimensionare, se non di negare, il fardello della recente storia europea. Il Presidente della Repubblica italiana, ricordava qualche giorno fa che i "popoli che non hanno memoria del loro passato, non sono padroni del loro futuro". Ciò è tanto più vero quando ci si riferisce alla tragedia dell'Olocausto: dimenticare il passato significa rischiare che le nuove generazioni debbano ancora confrontarsi con le tragedie delle pulizie etniche, se non, ancora una volta, del genocidio.
- Nella storia più recente, del resto, è dato osservare come l'antisemitismo sia divenuto un fattore inquietante nella stessa crisi mediorientale, come aggiuntivo strumento contundente contro lo Stato di Israele. Occorre a questo proposito sottolineare con chiarezza che se è legittima la critica, non è accettabile che la lotta politica ricerchi consensi attraverso la riesumazione di concetti razzisti, volti irrazionalmente a demonizzare un popolo, una cultura, una religione. La lezione della storia insegna che le ideologie fondate sul razzismo sono un pericolo per la democrazia e per la stessa pace e

che è quindi illusorio, prima che sbagliato, ancorare ad esse un progetto sociale o istituzionale che si vuole giusto e solidale.

- Le giovani generazioni appaiono particolarmente indifese di fronte a questa deriva: la scuola non ha fatto tutto quel che doveva per tenere viva la memoria della Shoah. Se negli anni del secondo dopoguerra, il vivido ricordo di quegli orrori contribuì al consolidamento di una incondizionata solidarietà nei confronti delle comunità ebraiche e di assoluta condanna sociale di ogni forma di antisemitismo, con l'andar del tempo, si è assistito ad un progressivo affievolirsi della vigilanza, con la conseguenza che si sono aperti insperati varchi a coloro che volevano mettere in dubbio la storia o sfruttare a fini politici i latenti residui di antisemitismo.
- Ciò che possiamo vedere – e quel che è più grave, possono vedere i nostri figli – ad esempio su Internet, è lo sconcertante risultato di questa disattenzione. E' pertanto urgente invertire questa tendenza e mettere a disposizione delle nuove generazioni gli strumenti per difendersi da questo pericolo. A tal fine, sono certa che questa Conferenza darà certamente un grande contributo e desidero ringraziare il Governo tedesco per averla ospitata e organizzata in maniera così efficace.
- Il Parlamento italiano, senza distinzioni di parte, ha recentemente approvato una serie di atti di indirizzo che impegnano Governo e Amministrazioni pubbliche a rafforzare anche nel mio Paese la prevenzione e la lotta contro l'antisemitismo, a cominciare proprio dalla scuola. Ci proponiamo infatti di sviluppare la conoscenza del fenomeno dell'antisemitismo, della storia dell'Olocausto, così come la consapevolezza del grande contributo fornito dagli ebrei italiani alla storia nazionale, dalla lotta al fascismo alla costruzione della Repubblica.
- Tra le iniziative già realizzate, voglio menzionare la recente istituzione di un Comitato interministeriale contro la discriminazione e l'antisemitismo, destinato a coordinare e a dare ulteriore impulso all'impegno del Governo su questo tema. E' in questo spirito che dal 30 giugno al primo luglio prossimi avrà luogo a Roma un Convegno

sull'Antisemitismo organizzato dal Ministero degli Esteri e dall'Anti-Defamation League, che si svolgerà sotto forma di tavole rotonde con la partecipazione di Premi Nobel e altre illustri personalità distintesi nel dialogo fra religioni e culture diverse.

- Infine, voglio menzionare l'importante opera svolta dalla "Task Force internazionale per l'educazione, la memoria e la ricerca sulla Shoah" – un organismo pienamente sostenuto dal Governo italiano – che sarà presieduta quest'anno dall'Italia.
- Sono fiduciosa che l'Europa che sta per accogliere dieci nuovi membri nelle proprie Istituzioni, realizzando il sogno di un Continente riunificato intorno a valori comuni di democrazia, e aperto al dialogo pacifico con i suoi Vicini, sarà in grado di far fronte al pericolo del risorgere dell'antisemitismo, come di ogni altra deriva di stampo razzista, consapevole che lotta contro questa piaga coincide con la difesa della nostra stessa libertà.
- Quanto all'Italia, il mio Paese sente forte nella propria memoria il peso di un passato, ormai lontano ma non per questo meno doloroso. Le interne vicende politiche spinsero l'Italia a contraddire la sua antichissima cultura di tolleranza. Anche per questo, oggi vogliamo essere in prima linea nella lotta contro ogni rigurgito di intolleranza, affinché sia condannata e messa al bando ogni manifestazione di antisemitismo e di razzismo, e affinché gli orrori cui abbiamo dovuto assistere nel passato non possano più ripetersi.